

## Trapianti

Il trapianto di organi e tessuti, associato alla scoperta di nuovi farmaci che migliorano la tolleranza dell'organo trapiantato nel ricevente, è uno dei progressi più rilevanti nella cura di un grande numero di malattie per le quali non esistono ancora cure alternative.

Grazie alla legge 1 aprile 1999 n. 91 l'Italia ha sviluppato negli ultimi anni un modello efficace per la donazione e il trapianto di organi e tessuti, che ha permesso al nostro paese di raggiungere una buona posizione a livello europeo. Se, infatti, fino a 10 anni fa, l'Italia era il paese europeo con il più basso numero di donazioni per milione di abitanti, oggi la situazione è cambiata e constatiamo che l'Italia con oltre 21 donatori per milione di popolazione è il secondo tra i grandi paesi europei, dopo la Spagna.

Nonostante ciò, la scarsità di organi donati rappresenta, al momento, circa il 40% della domanda, una sproporzione che non tende a diminuire perché, come avviene spesso in medicina, aumentando l'offerta terapeutica, aumenta anche la domanda. E insieme al numero di donatori aumenta anche il numero delle indicazioni per cui un paziente può essere trapiantato. Perciò il trapianto resta un processo legato ai principi che regolano l'allocazione di un bene scarso.

In questo capitolo vengono riportati i dati descrittivi dell'attività di donazione e trapianto svolta nel nostro Paese e i risultati ottenuti sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

## Attività di donazione e trapianto

**Significato.** La promozione delle donazioni, dei trapianti e della valutazione di qualità dell'attività di trapianto di organi, cellule staminali e tessuti sono obiettivi importanti del sistema sanitario. I trapianti, infat-

ti, rappresentano spesso l'unica possibilità di cura per malattie gravi e irreversibili a carico di rene, fegato, cuore, polmoni ed intestino.

### *Tasso di donatori d'organo per milione di abitanti*

Numeratore	Numero di donatori effettivi	x 1.000.000
Denominatore	Popolazione media residente	

### *Tasso di pazienti in lista di attesa per trapianti*

Numeratore	Numero pazienti iscritti in lista di attesa
Denominatore	Popolazione media residente

### *Numero di trapianti di cuore, rene e fegato (polmone, cuore-polmone)*

Numeratore	Numero di pazienti sottoposti a trapianti.
------------	--

### *Sopravvivenza di pazienti ed organo ad 1 e 3 anni*

Numeratore	Numero di pazienti viventi a distanza di 1 e 3 anni dal trapianto
------------	---

Numeratore	Numero di organi funzionanti a distanza di 1 e 3 anni dal trapianto
------------	---

**Validità e limiti.** I dati sono rilevati, in grandissima parte, dal Sistema Informativo Trapianti, in particolare i dati su donazioni, trapianti e liste d'attesa vengono immessi dai centri di coordinamento regionali e interregionali, i dati relativi al follow up dei trapianti dai singoli centri di trapianto. Per quanto riguarda l'attività internazionale, i dati provengono dal database del progetto Eurodonor (European Donor and Organ Registry), coordinato dal Centro Nazionale Trapianti presso l'Istituto Superiore di Sanità.

Le elaborazioni dei dati sono state fatte con un sistema di datawarehouse per aggregare dati su: trend delle donazioni e dei trapianti, dati qualitativi e quantitativi sulla disponibilità di donatori, dati sulle liste d'attesa e sugli esiti degli interventi.

L'attività di trapianto dipende da un insieme di variabili particolarmente complesse, che comprende la donazione ed il prelievo di organi e tessuti, l'attività delle strutture organizzative (centro nazionale, centri interregionali e regionali) ed assistenziali (i centri di trapianto), l'applicazione delle "nuove regole" previste dalla legge 91/99, la gestione delle liste di attesa, i criteri di assegnazione degli organi, l'informatizzazione delle raccolte dei dati, la campagna informativa, le modalità di espressione e di raccolta delle manifesta-

zioni di volontà alla donazione espresse dai cittadini, etc. La perfetta sinergia di queste variabili consente l'erogazione di una prestazione complessa e di eccellenza come è il trapianto.

Nel 2002 il Centro Nazionale Trapianti, su iniziativa del Ministero della Salute, ha avviato un processo di valutazione degli esiti del trapianto nella prospettiva di accrescere la qualità e l'efficienza dell'assistenza sanitaria del nostro Paese coinvolgendo direttamente i centri operativi attraverso la raccolta e la diffusione degli esiti ottenuti in modo da costituire uno strumento di trasparenza per i cittadini e consentire il confronto (benchmarking) tra le strutture operanti in Italia. La raccolta dati è stata effettuata con il supporto e la collaborazione dei professionisti del settore individuando, metodologie condivise ed attualmente pubblicate. Ciò ha reso possibile la valutazione dell'attività svolta da ciascun centro negli anni 2000, 2001 e 2002, ed oggi anche 2003. In particolare, i dati raccolti riguardano:

- il confronto tra dati italiani e internazionali riguardanti la sopravvivenza di organo e paziente;
- la descrizione dell'attività di trapianto a livello nazionale;
- la valutazione dell'attività in termini di sopravviven-

za dell'organo e del paziente e in termini di rischio. I dati permettono una valutazione attendibile dell'attività di ogni singolo centro secondo parametri oggettivi (numero e complessità degli interventi effettuati, età dei donatori, sopravvivenza del paziente e dell'organo, ecc) e rilevano che la qualità del nostro sistema trapianti è ottima e che l'Italia è allineata o sopra le medie internazionali.

Nel 2004 l'analisi della qualità dei Centri di trapianto è stata effettuata su un periodo di tempo maggiore (dal 2000 al 2003) e con una metodologia ancora più accurata di quella utilizzata in precedenza.

In particolare, vengono di seguito riportati i grafici che rappresentano il confronto internazionale per il periodo di riferimento, nonché il confronto nei vari anni a livello nazionale, sulla sopravvivenza ad un anno dell'organo e del paziente.

I dati confermano e rafforzano l'ottima qualità degli interventi eseguiti in Italia e l'efficienza di tutti i Centri.

**Benchmark.** La Liguria è la regione con il più elevato valore di donatori (44,9 per milione di abitanti).

Per i confronti di sopravvivenza del paziente e dell'organo i valori italiani sono stati confrontati con i valori degli Stati Uniti e degli altri paesi europei.

### Descrizione dei risultati

#### Attività di donazione

I dati al 31 dicembre 2004 presentati dal Centro Nazionale Trapianti confermano il progressivo aumento dell'attività di donazione e trapianto ottenuta nel nostro paese, anche nel corso dell'ultimo anno e raddoppiata rispetto al 1995.

In particolare, sono saliti a 21,1 i donatori per milione di abitanti (pmp), contro i 18,5 (pmp) del 2003 (tabella 1); un aumento che conferma il nostro Paese al secondo posto tra le grandi nazioni europee, dopo la Spagna (34,6 donatori pmp) e prima di Francia (20,7 pmp), Germania (13,8 pmp) e Regno Unito (12,0 pmp).

L'analisi dei dati per singola regione (tabella 2) è ancor più esplicativa. Tra le regioni, il primo posto per numero di donatori utilizzati spetta alle Marche con 32,6 (pmp), seguite da Provincia Autonoma di Bolzano (32,4), Toscana (31,2), Friuli-Venezia Giulia (28,7) Emilia-Romagna (28,6), Piemonte e Valled'Aosta (28,4), Liguria (28,0), Veneto (25,8), Sardegna (22,1). Al di sotto dei 20 donatori per milione di abitanti, Lombardia (19,8), Umbria (17,0), Lazio (16,8), Abruzzo-Molise (16,4), Basilicata (11,7); Campania (11,6); Sicilia (11,3). Con meno di 10 donatori per milione di abitanti, Puglia (8,5), Province Autonome Trento (6,3), Calabria (4,5). I dati non concordano con la tabella (verificare).

Positivo anche il dato relativo alla riabilitazione dei pazienti trapiantati dai quali si evince che la grande

maggioranza dei pazienti trapiantati di cuore è in grado di svolgere una normale attività, compatibilmente con l'età biologica, e solo una minoranza dei pazienti presenta limitazioni dell'attività per causa di malattia o non ha chiaramente espresso un giudizio.

Tutto ciò conferma che il trapianto rappresenta, oggi, una terapia di reale riabilitazione del paziente, quindi una terapia risolutiva a cui accedono di anno in anno sempre più persone. Nel giro di dieci anni l'Italia è passata dagli ultimi al secondo posto in Europa e al terzo posto nel mondo, dopo Spagna e Stati Uniti, per numero di donatori e di trapianti. Nel 2004, in particolare, l'aumento delle donazioni ha coinvolto significativamente le regioni del sud, dove si sono registrati aumenti fino al 40%. Quanto ai trapianti, l'attività dei centri è cresciuta del 16,7% rispetto al 2003.

Anche da un punto di vista qualitativo si registrano ottimi risultati: il metodo di valutazione degli esiti dei centri per i trapianti messo a punto negli ultimi anni documenta una sopravvivenza dell'organo e del paziente in linea o superiore ai dati delle casistiche europee e internazionali.

#### Liste di attesa

Quanto alle liste di attesa, ad oggi sono 6.345 i pazienti in attesa di un rene, 1490 quelli in attesa di fegato, 625 in attesa di cuore, 185 in attesa di pancreas, 232 in attesa di polmone. I tempi medi di attesa sono di 2,94 anni per il rene, 1,44 per il fegato, 2,14 per il cuore, 2,5 per il pancreas, 1,95 per il polmone. E' per il polmone e per il cuore che si registrano le percentuali più alte di mortalità in lista, rispettivamente 18,53% e 9,41%, a seguire il fegato (6,54%), il pancreas (1,72%), il rene (1,64%).

#### Attività di trapianto (numero di trapianti e sopravvivenza del paziente e dell'organo)

Il numero di trapianti è salito da 2.756 nel 2003 a 3.217 nel 2004, con un incremento degli interventi effettuati pari al +16,7%. In particolare, nel 2004, 1.745 pazienti hanno ricevuto un trapianto di rene, 1.016 di fegato, 353 di cuore, 82 di polmone, 94 di pancreas, 7 di intestino. La sopravvivenza ad un anno dell'organo trapiantato è superiore alle medie europee: nel caso del rene supera il 91%, per fegato e cuore la percentuale è rispettivamente dell'80% e del 89%. Dati che rivelano la qualità degli interventi effettuati e un miglior utilizzo degli organi disponibili da parte dei centri. A ciò si aggiunga anche l'apporto dato da un leggero calo delle opposizioni (da 29,9% nel 2003 a 29,4% nel 2004), segno di una maggiore fiducia nel sistema e dell'efficacia dell'attività informativa promossa in questi anni. L'aumento di attività registrato nel 2004 è, in realtà, l'ulteriore conferma di un progressiva, costante crescita, sia delle donazioni che dei trapianti, registrata nel nostro paese a partire dal 1992. Il cospicuo incremento ha visto il

**Tabella 1** - Tasso di donatori di organi per milione di abitanti - Anni 2002-2005

	'92	'93	'94	'95	'96	'97	'98	'99	'00	'01	'02	'03	'04	'05*
<b>Effettivi</b>	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	15,3	17,1	18,1	18,5	21,1	21,4
<b>Utilizzati</b>	5,8	6,2	7,9	10,1	11	11,6	12,3	13,7	14,2	15,7	16,8	16,8	19,7	20,2

\* proiezione al 30/06/2005.

Fonte dei dati e anno di riferimento: Centro Nazionale Trapianti. Anno 2005.

**Tabella 2** - Tasso di donatori segnalati, opposizioni e donatori effettivi ed utilizzati (valori assoluti e per milione di popolazione) - Anno 2005 proiezioni al 30/06/2005

CIR	Regioni	Donatori segnalati	Opposizioni		Donatori		Segnalati	Effettivi	Utilizzati
			Numero	%	Effettivi	Utilizzati			
AIRT	Piemonte - Valle d'Aosta	224	48	21,6	155	149	51,6	35,8	34,4
NITP	Lombardia	282	48	17,1	194	190	31,3	21,4	21,0
AIRT	Bolzano-Bozen	22	4	18,2	18	18	47,9	39,2	39,2
NITP	Trento	2	0	0,0	2	2	4,2	4,2	4,2
NITP	Veneto	188	38	20,4	131	107	41,4	29,0	23,6
NITP	Friuli-Venezia Giulia	56	10	17,9	44	40	47,7	37,5	34,1
NITP	Liguria	95	10	10,6	73	71	60,3	46,2	44,9
AIRT	Emilia-Romagna	230	56	24,6	145	137	57,7	36,5	34,4
AIRT	Toscana	167	63	37,3	101	93	47,9	28,8	26,5
OCST	Umbria	34	14	41,2	12	12	41,5	14,7	14,7
NITP	Marche	63	16	25,8	46	44	42,5	31,5	30,2
OCST	Lazio	131	38	29,2	60	60	25,6	11,8	11,8
OCST	Abruzzo - Molise	67	20	30,3	44	44	42,0	28,0	28,0
OCST	Campania	133	46	34,8	77	73	23,3	13,4	12,7
AIRT	Puglia	58	28	48,3	26	22	14,5	6,5	5,5
OCST	Basilicata	14	0	0,0	8	8	23,6	13,5	13,5
OCST	Calabria	26	12	46,2	10	10	13,0	5,0	5,0
OCST	Sardegna	58	12	20,7	40	38	35,8	24,7	23,5
OCST	Sicilia	109	73	66,7	32	32	21,9	6,5	6,5
	<b>Italia</b>	<b>1959</b>	<b>538</b>	<b>27,5</b>	<b>1218</b>	<b>1150</b>	<b>34,4</b>	<b>21,4</b>	<b>20,2</b>

**Tabella 3** - Tasso di donatori segnalati, opposizioni e donatori effettivi ed utilizzati (valori assoluti e per milione di popolazione) - Anno 2004

CIR	Regioni	Donatori segnalati	Opposizioni		Donatori		Segnalati	Effettivi	Utilizzati
			Numero	%	Effettivi	Utilizzati			
AIRT	Piemonte - Valle d'Aosta	222	75	33,8	127	123	51,2	29,3	28,4
NITp	Lombardia	252	44	17,5	192	179	27,9	21,3	19,8
AIRT	Bolzano-Bozen	25	5	20,0	16	15	54,0	34,6	32,4
NITp	Trento	4	0	0,0	4	3	8,4	8,4	6,3
NITp	Veneto	184	35	19,0	128	117	40,6	28,3	25,8
NITp	Friuli Venezia Giulia	55	11	20,0	37	34	46,5	31,3	28,7
NITp	Liguria	80	17	21,3	54	44	50,9	34,4	28,0
AIRT	Emilia Romagna	214	66	30,8	120	114	53,7	30,1	28,6
AIRT	Toscana	220	70	31,8	127	109	62,9	36,3	31,2
OCST	Umbria	37	11	29,7	14	14	44,8	17,0	17,0
NITp	Marche	69	8	11,6	53	48	46,9	36,0	32,6
OCST	Lazio	171	52	30,4	90	86	33,4	17,6	16,8
OCST	Abruzzo - Molise	78	37	47,4	27	26	49,3	17,1	16,4
OCST	Campania	148	64	43,2	69	66	26,0	12,1	11,6
AIRT	Puglia	74	22	29,7	34	34	18,4	8,5	8,5
OCST	Basilicata	13	4	30,8	7	7	21,7	11,7	11,7
OCST	Calabria	35	21	60,0	9	9	17,4	4,5	4,5
OCST	Sicilia	112	49	43,8	58	56	22,5	11,7	11,3
OCST	Sardegna	49	10	20,4	37	36	30,0	22,7	22,1
	<b>Italia</b>	<b>2042</b>	<b>601</b>	<b>29,4</b>	<b>1203</b>	<b>1120</b>	<b>35,8</b>	<b>21,1</b>	<b>19,7</b>

**Tabella 4** - Liste di attesa (numero di pazienti in lista di attesa e numero iscrizioni, tempo medio di attesa dei pazienti in anni e percentuale di pazienti deceduti in attesa di trapianto)

Organi	Pazienti	Iscrizioni	Tempo medio di attesa in anni per paziente in Italia	% Decessi
Rene	6.345	8.421	2,94	1,64
Fegato	1.490	1.508	1,44	6,54
Cuore	625	636	2,14	9,41
Pancreas	185	197	2,5	1,72
Polmone	232	232	1,95	18,53

Fonte dei dati e anno di riferimento: [www.ministerodellasalute.it](http://www.ministerodellasalute.it)

**Tabella 5** - Numero di trapianti in Italia - Anni 1992-2004

	'92	'93	'94	'95	'96	'97	'98	'99	'00	'01	'02	'03	'04
<b>Totale TX</b>	<b>1.083</b>	<b>1.161</b>	<b>1.498</b>	<b>1.888</b>	<b>1.977</b>	<b>2.147</b>	<b>2.162</b>	<b>2.428</b>	<b>2.386</b>	<b>2.627</b>	<b>2.686</b>	<b>2.756</b>	<b>3.217</b>

nostro paese passare da 329 donatori utilizzati nell'anno 1992 (5,8 pmp) a 1.120 (19,7 pmp) nel 2004. L'incremento complessivo dei donatori utilizzati ha avuto una ripercussione positiva sui programmi di trapianto: si è passati da 1.083 interventi effettuati nel 1992 a 3.217 trapianti nel 2004. Il programma di trapianto che più degli altri ha registrato un forte aumento è il fegato. Si è passati da 202 trapianti nel 1992 a 1.016 nel 2004. Anche l'attività di rene è più che raddoppiata: 611 trapianti nel 1992 contro 1.745 nel 2004. Sostanzialmente stabile è stata l'attività di trapianto di cuore, 243 interventi eseguiti nel 1992 e 353 nel 2004. Discreto, anche se su numeri più piccoli, il trend del polmone, che è passato da 17 trapianti eseguiti nel 1992 a 82 nel 2004, e quello del pancreas, 38 interventi nel 1992 contro 94 nel 2004.

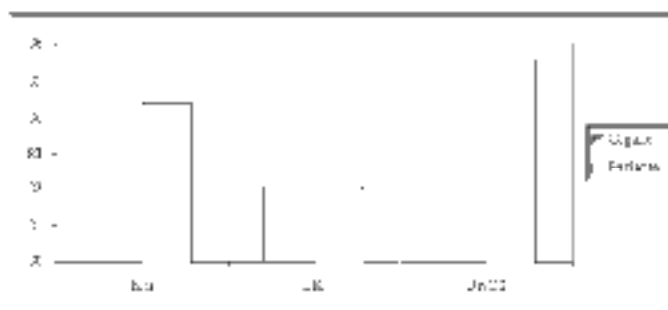
## Trapianto di cuore

Dal confronto con i registri internazionali risulta che l'Italia, nel quadriennio 2000-2003, ha raggiunto l'84,2% nella sopravvivenza ad un anno dell'organo e l'84,4% nella sopravvivenza ad un anno del paziente. Altrettanto significativo risulta il confronto tra i risultati ottenuti negli anni a livello nazionale, che eviden-

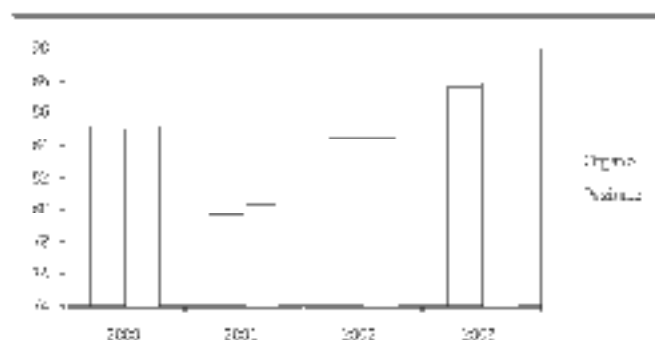
zia e conferma un trend positivo di crescita per l'Italia nel 2003.

L'analisi del reinserimento nella normale vita sociale del paziente trapiantato indica che ben il 77,7% dei pazienti trapiantati di cuore lavorano o sono nella condizione di farlo.

**Grafico 1** - Percentuale di sopravvivenza di pazienti (adulti e pediatrici) e di organi (adulti e pediatrici) a 1 anno dal trapianto in Italia, Regno Unito e USA - Anno 2002



**Grafico 2** - Percentuale di sopravvivenza di pazienti (adulti e pediatrici) e di organi (adulti e pediatrici) a 1 anno dal trapianto - Anni 2000-2003



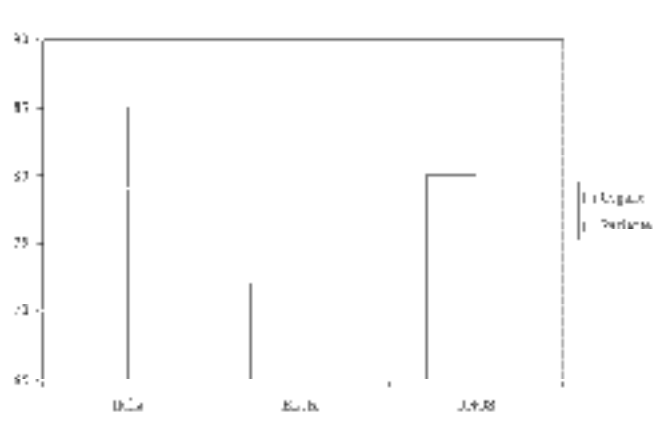
## Trapianto di fegato

Dal confronto con i registri internazionali risulta che l'Italia, con riferimento all'attività di trapianto di fegato nel quadriennio 2000-2003, ha raggiunto il 79,0% nella sopravvivenza ad un anno dell'organo e l'85,1% nella sopravvivenza ad un anno del paziente. Altrettanto significativo risulta il confronto tra i risul-

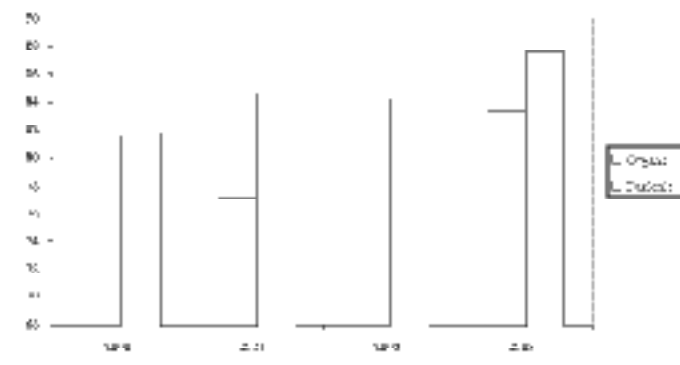
tati ottenuti negli anni a livello nazionale, che evidenzia e conferma un trend positivo di crescita per l'Italia nel 2003.

L'analisi del reinserimento nella normale vita sociale del paziente trapiantato indica che ben il 79,3% dei pazienti lavorano o sono nella condizione di farlo.

**Grafico 1** - Percentuale di sopravvivenza di pazienti (adulti e pediatrici) e di organi (adulti e pediatrici) a 1 anno dal trapianto in Italia, Regno Unito e USA - Anno 2002



**Grafico 2** - Percentuale di sopravvivenza di pazienti (adulti e pediatrici) e di organi (adulti e pediatrici) a 1 anno dal trapianto - Anni 2000-2003 Trapianto da cadavere - Anni 2000-2003



## Trapianto di rene

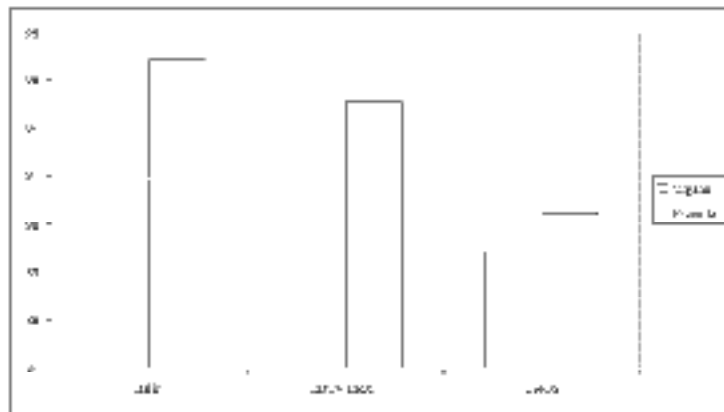
I dati confermano e rafforzano l'ottima qualità degli interventi eseguiti in Italia e l'efficienza di tutti i Centri.

Dal confronto con i registri internazionali risulta che l'Italia, nel quadriennio 2000-2003, ha raggiunto il 91,9% nella sopravvivenza ad un anno dell'organo e il 96,9% nella sopravvivenza ad un anno del paziente.

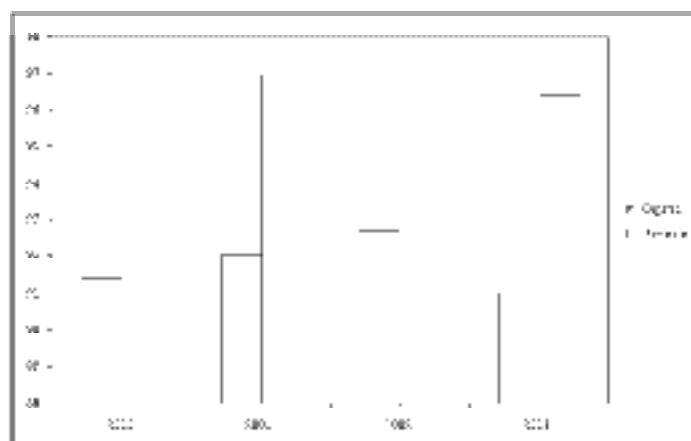
Altrettanto significativo risulta il confronto tra i risultati ottenuti negli anni a livello nazionale, che evidenzia e conferma un trend positivo di crescita per l'Italia nel 2003.

L'analisi del reinserimento nella normale vita sociale del paziente trapiantato indica che ben l'83,3% dei pazienti lavora oppure è nella condizione di farlo.

**Grafico 1** - Percentuale di sopravvivenza di pazienti (adulti e pediatrici) e di organi (adulti e pediatrici) a 1 anno dal trapianto in Italia, Regno Unito e USA - Anno 2002S



**Grafico 2** - Percentuale di sopravvivenza di pazienti (adulti e pediatrici) e di organi (adulti e pediatrici) a 1 anno dal trapianto - Anni 2000-2003





### **Raccomandazioni di Osservasalute**

La carenza di organi rispetto alle necessità dei pazienti in attesa già da diversi anni è stata individuata come il problema centrale delle attività di trapianto in tutti i paesi europei. Da questo punto di vista occorre, prima di tutto lavorare sotto l'aspetto organizzativo per superare il problema legato alla mancata identificazione di un certo numero di potenziali donatori e alla conseguente attivazione delle procedure di accertamento di morte cerebrale. Si tratta, dunque, di migliorare l'organizzazione ospedaliera riguardo all'efficienza delle strutture assistenziali ed organizzative (i centri di riferimento per i trapianti), individuando con chiarezza ruoli, funzioni e compiti all'interno del processo che porta alla donazione e al trapianto degli organi, per far sì che ogni regione sia responsabile rispetto alle necessità dei propri cittadini in attesa di un organo e che ogni direttore generale di Azienda sia coinvolto in questa responsabilità. Sempre in questo ambito, occorre supportare lo sviluppo dell'organizzazione per il reperimento di tessuti e delle banche di tessuti che operano in ambito regionale affinché sia garantita la qualità biologica e la distribuzione dei tessuti ottenuti attraverso le donazioni. Accanto a ciò occorre anche aumentare lo sforzo informativo, previsto dalla legge 91/99, per rendere il cittadino più consapevole circa l'opportunità di effettuare una scelta "in vita" in tema di donazione. Ciò favorisce un decremento del numero delle opposizioni alla donazione. Un altro punto di impegno riguarda la sistematica applicazione e conoscenza delle regole introdotte. Perché un sistema cresca, infatti, è importante che le regole siano condivise e sentite come necessarie da tutti. Infine, in un settore come quello dei trapianti,

sono fondamentali le applicazioni cliniche delle attività di ricerca. L'applicazione di nuove classi di farmaci immunosoppressori sta costantemente migliorando i risultati clinici del trapianto e il controllo del rigetto nei trapianti "routinari" come rene, rene-pancreas, cuore, fegato, polmone è sempre più frequente. Grazie a questi progressi, anche i "nuovi trapianti", come quello di arti o di intestino, possono diventare punti di eccellenza in una rete di alto livello assistenziale. In ultimo, è necessario lavorare allo sviluppo del sistema di verifica degli esiti e di certificazione delle strutture. A questo proposito, negli ultimi anni, il Centro Nazionale Trapianti ha lavorato ad un modello, unico in Italia, di misurazione della qualità degli esiti basato su criteri condivisi i cui risultati sono stati pubblicati a partire dal 2003. Siamo, in sostanza, di fronte ad un quadro in crescita, che da diversi anni evidenzia un andamento positivo. Abbiamo raggiunto i primi posti in Europa in termini di numero di donazioni e di trapianti e vantiamo una qualità degli interventi pari o superiore alle medie europee. E' necessario mantenere questo trend con atteggiamenti, positivi e realistici: una azione tesa a migliorare le condizioni organizzative del sistema sanitario, supportata da una sempre maggiore fiducia degli operatori e dell'opinione pubblica, ottenute anche grazie ad una sempre maggiore trasparenza del sistema trapianti ed una sempre migliore informazione per i cittadini.

### **Riferimenti legislativi**

Legge 1° aprile 1999, n. 91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti".  
Gazzetta Ufficiale n. 87 del 15 aprile 1999.

## Attività di donazione di organi nella regione Marche

Dott. Duilio Testasecca

La regione Marche ha dimostrato nel 2004 di essere una regione donatrice: il progressivo aumento dei donatori di organi viene confermato dal tasso annuale di donazione: 36 per 1.000.000 di residenti con 53 donatori effettivi e 32.6 per 1.000.000 di residenti con 48 donatori utilizzati. I motivi dell'ottimo risultato debbono essere ricercati principalmente nel fatto che gli ospedali sono stati più motivati all'attività di prelievo e nelle Rianimazioni c'è stata una migliore identificazione dei potenziali donatori. Il merito è da attribuire ai Coordinatori Locali che hanno effettuato e continuano a svolgere una sempre migliore attività, avendo compreso pienamente la "mission" del Coordinatore. Infatti la loro capacità di comunicare con i parenti, il saper trattare il donatore sono state le basi del numero elevato di donatori: la conferma viene anche dal dato molto basso delle opposizioni. La valida condotta dei Coordinatori Locali coinvolge sempre più ed in modo ottimale il personale delle Rianimazioni e delle sale operatorie, che con entusiasmo ed abnegazione partecipano al processo donazione-prelievo: ecco che anche Rianimazioni di piccole dimensioni come Urbino e Fabriano hanno dato un notevole contributo. Altri fattori hanno contribuito poi al successo delle donazioni di organi:

- l'ottimale concentrazione delle patologie cerebrali nelle due Neurochirurgie nell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Ancona dove esiste anche una stroke-unit;
- è proseguita la formazione del personale sanitario negli ospedali, coinvolgendo sempre più il personale delle Rianimazioni con Seminari NITp (Nord Italian Transplant program), corsi TPM (Transplant Procurement Management), convegni;
- è stato deliberato dalle regioni un finanziamento annuo a funzione per le Aziende Ospedaliere e Sanitarie finalizzato all'attività di prelievo e trapianto;
- in tutto il territorio regionale si è verificata una sinergia informativa per la popolazione fra i Coordinatori e l'AIDO (Associazione Italiana Donatori d'Organo).

Il trend in aumento delle donazioni si è verificato pure nel campo delle donazioni delle cornee: alla Banca degli Occhi sono giunte ben 428 cornee con un miglioramento della qualità delle stesse. E' stata attivata la convenzione fra la Banca e la regione Umbria. Alla luce di questi dati, proprio perché la regione Marche può essere etichettata come Regione donatrice, l'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Ancona ha chiesto ufficialmente alla regione l'autorizzazione all'attività di trapianto di rene, fegato e pancreas da effettuarsi nel corso del 2005.